

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 537 del Cons. Rossodivita e Berardo concernente:

"Grave emergenza sicurezza".

Si trasmette, ai sensi dell'art. 101 del Regolamento del Consiglio regionale, la nota prot n. 2840 del 6 ottobre 2011 con la quale l'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la Sicurezza ha fornito risposta all'interrogazione in oggetto.

Si fa presente che l'interrogazione in questione risulta iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio per effetto dell'art. 101 del predetto Regolamento consiliare.

D'ordine della Presidente
Pietro Giovanni Zoroddu

L'interrogazione consiliare indicata in oggetto chiede di conoscere se è intenzione della Giunta regionale:

- 1) Attivare il Comitato tecnico consultivo per la polizia locale ;
- 2) intervenire per realizzare quanto previsto dall' articolo 16 della l.r.1/2005 ossia la istituzione della Scuola di formazione pubblica o Accademia di polizia locale; -
- 3) garantire l'organico degli agenti e degli ufficiali in servizio della polizia locale della Regione;
- 4) contribuire alla realizzazione o al miglioramento delle sale operative delle polizie locali e il collegamento tra le stesse attraverso la centrale operativa regionale con l'istituzione di un numero di pronto intervento unico per tutto il territorio.

In merito al punto 1.

Il Comitato tecnico consultivo per la polizia locale è stato costituito con Decreto del Presidente della Regione T0305 del 23 settembre 2011 e sta per essere pubblicato sul BURL. A breve verrà convocata la prima riunione di insediamento.

In merito al punto 2.

Rispetto a quanto già evidenziato nella risposta alla precedente interrogazione consiliare n. 492 del 15 giugno 2011 e che qui si intende integralmente ribadito, si informano i Colleghi Consiglieri che con DGR 420 del 16 settembre 2011 è stata affidata all' ASAP l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento per i corpi e servizi di polizia locale.

L'ASAP, infatti, (articolo 27 della l.r. 6/2002) è l'ente subentrante all'IRFOD che svolge azione istituzionale per la ricerca, lo sviluppo e la realizzazione di attività formative rivolte al personale regionale e degli enti locali e rappresenta, dunque, lo strumento di

innovazione organizzativa. formazione, aggiornamento, qualificazione e perfezionamento del personale dipendente e degli enti locali.

Inoltre l'ASAP è un'associazione con personalità giuridica di diritto privato (regolarmente iscritta al n. 168 del Registro Regionale Personalità Giuridiche di cui D.D. n. 27 del 10/1/2007) i cui soci fondatori e unici soci sono la Regione e l'Istituto Regionale di Studi Giuridici "A.C. Jemolo" (ente regionale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico).

L'ASAP si configura come organo strumentale della Regione Lazio.

Appena adottata la OGR, l'ASAP a seguito di stipula di apposita convenzione con la Regione procederà alla rilevazione del fabbisogno per predisporre successivamente il piano formativo che verrà sottoposto alla approvazione del Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale.

Con la costituzione e l'insediamento del Comitato, che per legge dovrà esprimere parere sui programmi relativi all'attività formativa, si potranno porre le basi per la istituzione della "Scuola regionale di polizia locale" che creerà un sistema permanente di formazione per l'accesso ai ruoli, alla qualificazione e riqualificazione del personale di polizia locale.

La nuova peculiarità della polizia locale che deriva dalla modifica del titolo V della Costituzione e dalle prescrizioni della legge regionale 1/2005, richiede, infatti, una elevata preparazione di tutti gli operatori, alla luce della integrazione dell'attività nel più vasto sistema delle politiche della sicurezza urbana.

L'istituzione della Scuola di Polizia Locale consentirà, dunque, a tutti gli operatori di essere ammessi in servizio a seguito di uno specifico percorso formativo, arricchito con corsi di riqualificazione e aggiornamento professionale ricorrenti, proposti e realizzati secondo gli attuali standard formativi, utilizzando le tecniche e le metodologie più adatte e riuscendo ad ottenere una preparazione omogenea sull'intero territorio regionale.

Infine, come già evidenziato nella risposta alle interrogazioni consiliari n.236 del 18 novembre 2010 e n. 492 del 15 giugno 2011, nelle more della costituzione della "Scuola regionale di polizia locale", segnaliamo che la formazione permanente della polizia locale è stata garantita fino ad oggi dalla convenzione con uno specifico istituto regionale per l'attuazione di un articolato e peculiare programma formativo rivolto alla polizia ambientale, stradale, amministrativa e giudiziaria del Lazio.

Precisamente a giugno 2010 (con scadenza giugno 2011) ha avuto inizio la formazione per la polizia locale per complessive 2500 ore di formazione frontale, destinata a 1300 operatori di polizia locale, con lo svolgimento di stage e seminari e la realizzazione di un apposito sito internet per realizzare corsi di formazione a distanza (FAD) ed in e-learning consentendo quindi il raggiungimento di un numero sempre crescente di persone da qualificare, formare e/o aggiornare.

In merito al punto 3.

Si ribadisce quanto già espresso nella interrogazione consiliare n. 492 del 15 giugno 2011. Come è noto con la riforma del titolo V della Costituzione, la materia della "polizia amministrativa locale" rientra nella potestà legislativa esclusiva delle Regioni (articolo 117, primo comma, lettera h)

La questione della sicurezza urbana è diventata, infatti, questione strategica nel governo locale del territorio sulla quale occorre intervenire di concerto con le politiche statali di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica. La Polizia locale viene quindi identificata come strumento essenziale per la realizzazione di politiche integrate di sicurezza, laddove il concetto di "sicurezza" è inteso come ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale.

Il ruolo di promozione che le Regioni assumono attraverso il riconoscimento di funzioni di indirizzo, coordinamento e sostegno dell'attività e della formazione, diventa quindi, a seguito della riforma del Titolo V, fondamentale. La Regione ha, dunque, il compito di definire un quadro generale nel quale si possono individuare con certezza le caratteristiche minime del sistema di polizia locale cui fare riferimento da parte dei singoli enti presso i quali tali strutture sono inquadrare e nella cui filosofia organizzativa sono incardinate .

Facciamo presente, dunque, che garantire l'organico degli agenti e degli ufficiali in servizio della polizia locale non rientra tra le competenze della Regione. Secondo quanto previsto dall' articolo 12, comma 3, infatti, l'organizzazione e il funzionamento dei corpi e dei servizi di polizia locale sono disciplinati con regolamenti adottati dagli enti locali, nel rispetto dei criteri tesi ad assicurare i requisiti minimi di uniformità indicati, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n.131.

La Regione nel citato articolo 12, comma 2, lettera b) si limita a fissare i criteri per la "determinazione della dotazione organica e dell'organizzazione dei servizi e dei corpi di polizia locale, in relazione agli indici di densità della popolazione residente, all' articolazione in circoscrizioni o altre/orme di decentramento, all'estensione del territorio, all'intensità dei/lussi di circolazione e di viabilità, al patrimonio ambientale, all 'ajjlueza turistica e ad ogni altro parametrosocio-economicopertinente "

In merito al punto 4.

Si ribadisce quanto già espresso nella precedente risposta alla interrogazione consiliare n. 492 del 15 giugno 2011 e precisamente quanto segue.

I finanziamenti regionali dell'Assessorato sono divenuti l'unica risorsa per le polizie locali di dotarsi di nuove dispositivi, come alcool test, autovelox ed altri strumenti innovativi inclusa la videosorveglianza.

Molto importanti sono divenuti gli ultimi bandi regionali che hanno permesso l'acquisto di autovetture per la Polizia Locale, che in un momento di forte ottimizzazione delle risorse economiche per i comuni non è poco.

Inoltre nel Comune di Rieti siamo partiti con un progetto pilota dotando gli operatori di un dispositivo portatile denominato "Explor" caratterizzato e proposto per le applicazioni nel settore della mobilità, dotato di una serie di funzionalità operative che potrà trasmettere alla centrale (la trasmissione e registrazione video, anche contemporanea, la trasmissione e registrazione foto, anche contemporanea, l'attivazione da postazione remota della trasmissione video, la comunicazione telefonica GSM, l'invio volontario di segnale di emergenza sia in centrale sia su altri strumenti operativi in campo, la localizzazione dello stesso operatore, l'archiviazione e l'aggiornamento di database locali, il riconoscimento automatico di targhe).

In futuro potrà comunque essere valutata la possibilità di valorizzare, rispetto agli interventi sopracitati, la centrale unica quale elemento di integrazione e sicurezza con il compito di collegare i comandi dei corpi di polizia locale dei comuni con quelli delle relative province, al fine di dare più agevole riscontro alle esigenze dei cittadini.

Giuseppe Emanuele Cangemi